

giovedì
20
maggio

Le Comunità energetiche in Italia

Verso un nuovo modello di sostenibilità
del mercato dell'energia

ore 17-19
in diretta
streaming
sul sito
[federmanager.it](https://www.federmanager.it)

La collaborazione scientifica AIEE- FEDERMANAGER



2021

4° Report AIEE- Federmanager

Il ruolo delle comunità energetiche nel processo di transizione verso la decarbonizzazione

La collaborazione AIEE- FEDERMAMANAGER

L'Associazione Italiana Economisti dell'Energia - AIEE è un organismo indipendente, no-profit che riunisce tutti coloro che studiano, dibattono e promuovono la conoscenza dell'energia. Espressione italiana dell'International Association of Energy Economics - IAEE, presente in più di 60 Paesi.

La collaborazione con FEDERMAMANAGER, iniziata nel 2017 ha finora ha prodotto 4 studi.

Dal 2020 si è ulteriormente ampliata prevedendo oltre ad uno studio su un tema da definire, un bollettino mensile con Focus sull'energia e sull'economia.

Attività

- organizza incontri con studiosi ed operatori interessati ai rapporti tra energia, economia ed ambiente;
- promuove contatti professionali con gli economisti dell'energia di diversi paesi;
- patrocina ed organizza seminari e conferenze a livello nazionale ed internazionale;
- promuove attività di formazione nel settore economico-energetico;
- Realizza analisi, studi e pubblicazioni.



Dall'economia circolare alle Comunità Energetiche



Le Comunità Energetiche declinazione di una politica orientata allo sviluppo di una economia circolare

Strumento di sensibilizzazione e partecipazione del cittadino ai processi di transizione energetica verso un sistema decarbonizzato

Primi esempi di Comunità Energetiche

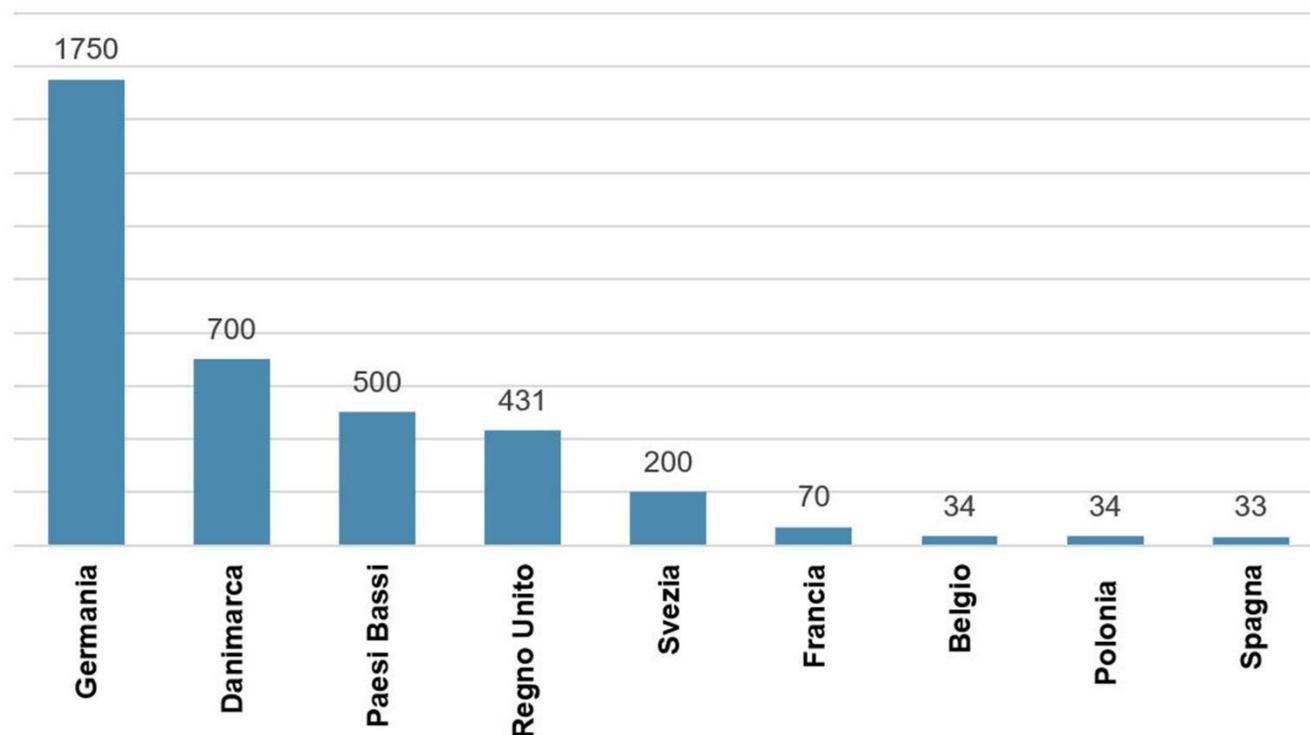
Le cooperative energetiche ed i consorzi

- Le Comunità energetiche nello scenario europeo ed italiano non sono una novità. Nel tempo sotto la spinta di specifiche esigenze hanno preso forme diverse nei vari Stati membri, sia per quanto riguarda i partecipanti sia come tipologia delle iniziative create.
- In Italia iniziative assimilabili alle Comunità energetiche sono nate, già da prima della nazionalizzazione del settore dell'energia elettrica, nella forma di cooperative e consorzi dedicati allo sviluppo di risorse energetiche locali o finalizzate all'acquisto di energia o di servizi.
- Oggi In Italia ed in Europa le Comunità energetiche vengono viste come mezzo per favorire lo sviluppo delle FER ed una effettiva partecipazione del cittadino alla gestione dei propri fabbisogni energetici e all'autoconsumo.

Affinché le C.E possano diffondersi adeguatamente occorre un sistema di norme trasparenti in grado di coordinare i diversi organismi che intervengono nel processo autorizzativo e di gestione, così da non ostacolarne lo sviluppo ed il funzionamento.

Le Comunità energetiche in Europa

Numero di Comunità energetiche in Europa



Fonte: Science for Policy report by the Joint Research Centre (JRC), in base ai case studies 2019

- Secondo il rapporto “Science for Policy” pubblicato da Joint Research Centre, **in Europa nel 2019** erano operative circa **3.500 comunità** presenti principalmente negli Stati del Nord Europa con il più elevato sviluppo delle fonti rinnovabili.
- In **Italia**, le comunità energetiche risultano oggi essere ancora in fase sperimentale; nei prossimi 10 anni, secondo lo scenario più aggressivo potrebbero raggiungere le 100 mila unità con un mercato stimato fino a 160 mld di €.

La normativa europea

- La normativa europea intende favorire la crescita esponenziale delle Comunità energetiche.

- I capisaldi:



- Dare accesso al consumatore alle risorse di energia ed alla produzione diretta (auto-produzione) in ottica di Prosumer.
- Comunità energetiche rinnovabili (CER) e Comunità energetica del cittadino (CEC)

La normativa italiana

Legge 221/2015 per "promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo delle risorse naturali" introduce il concetto di "Oil free zone". Un embrione di Comunità energetiche riservate ai Comuni

Decreto Milleproroghe 2020, nelle more del completo recepimento della Direttiva UE 2018/2001 (RED II) introduce norme che consentono di attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero di realizzare sperimentalmente le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Decreto rilancio del 19 maggio 2020, n. 34, che ha introdotto il Superbonus 110% prevedendo anche il parziale accesso all'agevolazione per i condomini organizzati in Comunità energetiche

Alcune leggi regionali prevedono le Comunità energetiche per promuovere le fonti rinnovabili.

Si attende il **ricepimento delle direttive RED II sul Mercato Elettrico** che prevedono le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e del Cittadino (CEC).

La Comunità energetica rinnovabili (CER)

- Le CER sono le uniche che hanno fino ad oggi trovato applicazione in Italia, sia pure in via sperimentale in attesa del recepimento della Direttiva (RED II)
- Prevedono l'installazione di impianti fotovoltaici con una capacità massima di 400 KW.
- Un forte impulso può derivare dalla “normativa” sul Superbonus, accessibili sia pure con alcune limitazioni anche per le Comunità energetiche.

La Comunità energetica del cittadino (CEC)

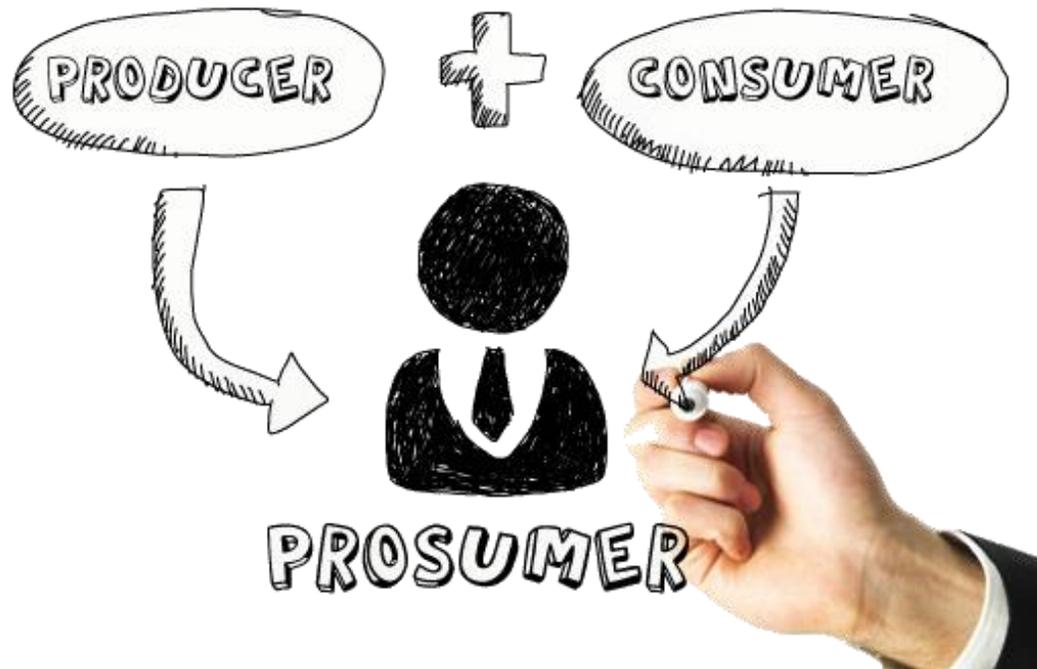
Non ancora previste dalla normativa italiana. Nelle CEC il cittadino diventa un protagonista del sistema elettrico, sia come produttore consumatore (Prosumer) sia come gestore di reti per la distribuzione.

Le CEC possono costituire una soluzione più ampia rispetto alle CER perché basata sull'impiego di energia elettrica sia rinnovabile sia non rinnovabile con l'utilizzo di diverse tecnologie.

Tale maggiore ampiezza potrebbe sviluppare altri servizi quali:

- l'efficientamento nell'uso e nella produzione dell'energia (cogenerazione e refrigerazione)
- l'energy recovery dai rifiuti
- il superamento della povertà energetica
- L'impiego di tecnologie all'avanguardia ed innovazioni

L'evoluzione del ruolo del cittadino: da Consumer a Prosumer



Il **Prosumer** è il protagonista della rivoluzione energetica in atto, egli produce e consuma l'energia auto-prodotta, immettendo in rete la parte rimanente.

Scenari di sviluppo delle Comunità Energetiche al 2025

Stime sulle ricadute energetiche, ambientali e sociali con lo sviluppo delle Comunità energetiche in Italia

	SCENARIO BASSO	SCENARIO ALTO
<i>Potenza fotovoltaico installata</i>	100 MW	5.400 MW
<i>Posti di lavoro</i>	100 unità	10.500 unità
<i>Riduzione perdite di rete</i>	2 GWh (100 mila €)	98 GWh (5 mln €)
<i>Riduzione costi distribuzione e trasmissione</i>	14,5 mln €	720 mln €
<i>Riduzione Emissioni CO2</i>	0,8 mln ton (circa 24 mln €)*	39 mln ton (circa 1.170 mln €)*

* se CO2 valorizzata a 30 €/t

L'*Energy & Strategy Group* del politecnico di Milano ha recentemente ipotizzato 3 scenari di sviluppo delle Comunità energetiche con diversi gradi di ambizioni.

In uno scenario di diffusione **Alto**, si dovrebbero raggiungere i seguenti risultati:

- circa 40mila Energy communities
- il coinvolgimento di 1,2 milioni di famiglie, oltre 200mila uffici e circa 10mila piccole/medie imprese

I vantaggi delle Comunità energetiche

per il sistema Paese

- L'aumento della competitività del territorio e dei posti di lavoro
- Il contrasto alla povertà energetica e la riduzione della dipendenza
- Il risparmio energetico ed i benefici economici ed ambientali
- La nascita di nuove figure professionali

per le utenze energetiche

- Ottimizzazione della spesa energetica
- Autoconsumo
- Partecipazione attiva alla gestione del sistema (Prosumer)

per il sistema elettrico

- Sviluppo della generazione distribuita e delle fonti rinnovabili
- Migliore e minore utilizzo delle infrastrutture di trasmissione e dispacciamento dell'energia
- Riduzione delle perdite di trasmissione, distribuzione e conversione.

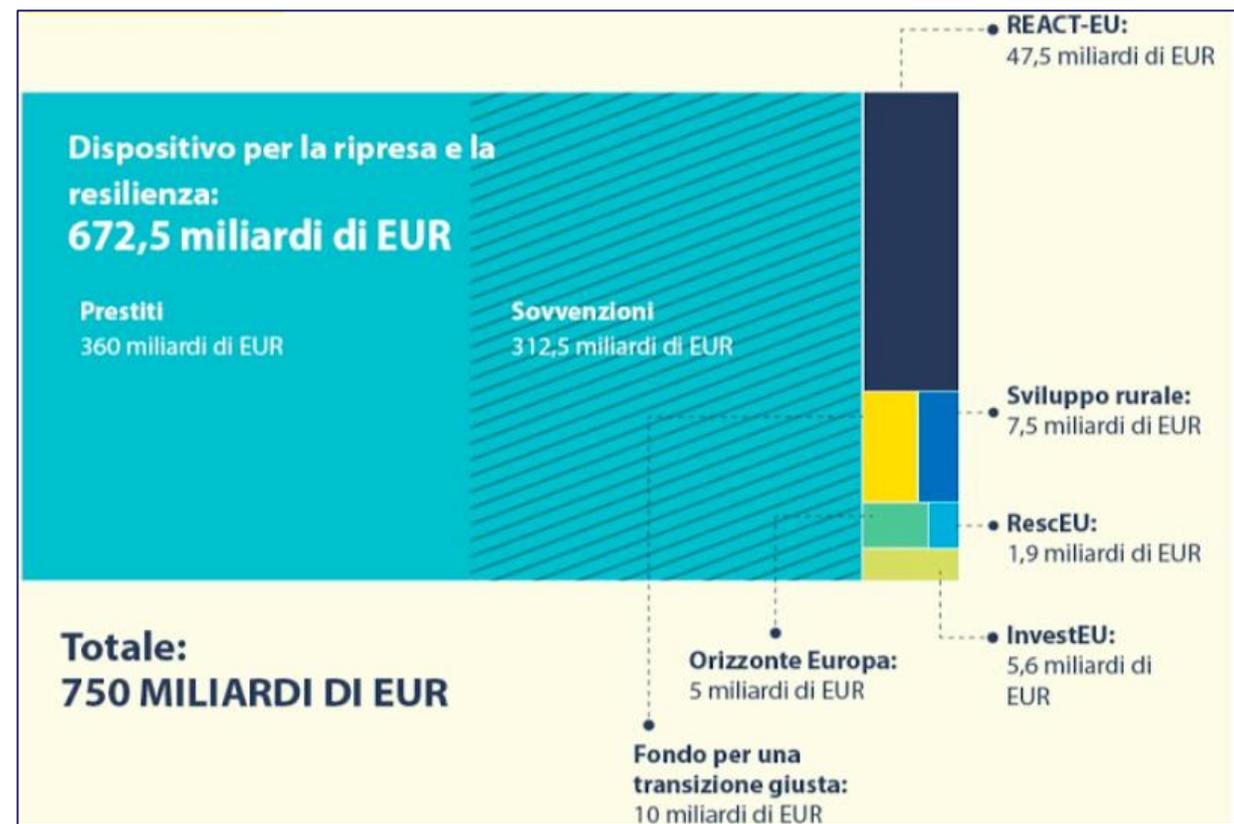
Le Comunità Energetiche: fattore di cambiamento culturale, trasformazioni strutturali e diffusione di benefici economici per i suoi componenti

- Occorre sensibilizzare le comunità locali, in un'ottica di superamento del concetto **nimby**, coinvolgendo direttamente i cittadini e rendendoli consapevoli dei vantaggi dell'essere *prosumer* e degli evidenti risparmi in bolletta.
- Investire in digitalizzazione, energie rinnovabili e tecnologie sostenibili.
- Implementare regolamentazioni chiare e trasparenti che incentivino concretamente lo sviluppo di entrambi i tipi di comunità (CER e CEC) .
- Sviluppare la collaborazione dei cittadini nella produzione e nella riduzione degli sprechi di energia (consapevolezza).
- Migliorare il modo in cui i cittadini consumano aumentando l'economia circolare e i sistemi di recupero energetico locali.

Il Next Generation EU

Il **Green Deal** e il **Recovery and Resilience Facility** sono gli strumenti attraverso i quali l'Europa farà un balzo in avanti verso l'economia green uscendo dalla crisi Covid

- Il **Green Deal** pone obiettivi sfidanti in termini di riduzione delle emissioni, sviluppo delle rinnovabili, efficienza energetica. Le comunità energetiche sono un mezzo per coinvolgere i cittadini in tale processo
- Il **Recovery and Resilience Facility (RRF)**, stanziava **750 miliardi** di euro per riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, creando un'Europa post COVID **verde, digitale e resiliente**.
- **672,5 miliardi** sono previsti per il **Dispositivo per la ripresa e resilienza** (composto da 360 miliardi in forma di prestiti e 312,5 miliardi in forma di sovvenzioni).



Green Deal italiano

Pianificazione politiche energia-clima

PNIEC da aggiornare inserendo i nuovi obiettivi EU(taglio delle emissioni del 55% entro il 2030).

Nuovo Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L' entità del Recovery Plan sarà di 250 miliardi di euro, di cui 191,5 mld con fondi europei RRF (Recovery e Resilience Facility), 30,6 mld col fondo complementare e 26 mld stanziati per progetti tecnologici.



- Il **PNRR**, prevede un finanziamento di **68,6 miliardi** di euro (59,3 mld da RFF e 9,3 mld dal fondo complementare) da investire nella missione **“Rivoluzione verde e transizione ecologica”**.

Il Recovery Plan al 2026 avrà un impatto del +3,6% sul PIL.

Governo Draghi

Ha dato priorità ai temi della transizione ecologica e dell'economia verde.
Nel PNRR ci sono obiettivi specifici per:

- a) **Produzione da FER**
- b) **Economia Circolare**
- c) **Reti di distribuzione dell'energia**

- d) **Digitalizzazione**
- e) **Idrogeno**
- f) **Efficienza energetica**

In questo contesto anche le Comunità Energetiche potranno dare un importante contributo

Creazione del **Ministero della Transizione ecologica**, per intervenire sulla catena burocratica integrandola per accelerare gli interventi di ristrutturazione/semplificazione



Conclusioni

Risulta necessario:

- Che l'Italia adotti un mix di politiche, stimoli fiscali ed investimenti che siano in grado di incentivare il processo di transizione verso una crescita green, dando una visione del futuro innovativa in cui consapevolezza e sostenibilità siano al centro dell' agenda politica e delle strategie aziendali.
- La transizione ci mette di fronte a un approccio che non può essere né globale né locale. Il termine **Glocal** esprime l'approccio che bisognerà utilizzare.
- Le Comunità energetiche possono essere la sintesi tra obiettivi globali e condivisione e partecipazione del singolo che come cittadino diventa protagonista dei cambiamenti necessari
- Le Comunità del cittadino (CEC) possono proiettare tale partecipazione anche verso lo sviluppo e la gestione di servizi legati alla circolarità, all'energy recovery e alla mobilità elettrica.

 FEDERMANAGER

AIEE ASSOCIAZIONE
ITALIANA ECONOMISTI
DELL'ENERGIA

Le Comunità energetiche in Italia

Verso un nuovo modello di sostenibilità
del mercato dell'energia

